Anno IV. - N.1355 Trieste. Giovedì 24 Settembre 1885. (Edizione del mattino) Anno IV. - N.1355

Si publica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 3; arretrati soldi 3. - Uffici: CORSO N. 4 pianoterra. - ABBONAMENTO per Trieste mattina soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattina e meriggio f. l. 10 al mese, soldi 28 la settimana. - Monarchia a.-u. mattina fior. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

DIRETTORE: TEODORO MAYER. UFFICIO: CORSO N. 4.

Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi di commercio soldi 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand' anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze

Il colera. ROMA 21. Da notizie private risulterebbe che l'entrata delle truppe in Messina non è stata senza conflitto; però mancano i particolari. Iniziossi regolare processo contro il sindaco di Messina, stato destituito, il quale capitanava i rivoltosi.

— Il re espresse nuovamente il desiderio di andare a Palermo. Depretis ha pregato il re di non insistere nel suo generoso proposito, non potendo il Consiglio dei ministri ammettere che il Sovrano si rechi nelle attuali condizioni a Palermo. È certo però che ove lo stato di Palermo non migliorasse, il re vi si recherebbe accompagnato da due o tre ministri.

— Continuano a giungere gravi notizie dalla Sicilia, e sono forse peggiori quelle relativamente al contegno tumultuario delle popolazioni di quelle riguardo all'andamento del morbo. I disordini, i tumulti, i provvedimenti violenti, arbitrarii, illogici, sono in maggior numero nei piccoli centri. A Catania e a Messina la presenza delle truppe e l'annuncio delle intenzioni severe del Governo, hanno giovato. La circolazione dei treni è stata ripresa. Ora i treni passano liberamente. Serena, medico addetto al sifilicomio di Palermo, in permesso, fu richiamato. Rifiutò di rientrare in Palermo. Venne destituito telegraficamente. Un telegramma annuncia che v'è stato un caso di colera a Messina. Ma pare che si tratti di un caso sospetto a Sant' Agata di Militello, che è in provincia di Messina. Il malato non é morto, anzi é in via di miglioramento. In alcuni dei piccoli comuni della Sicilia si fanno uscire dei publici banditori, i quali van gridando che bisogna esser parchi, tenere tutto pulito e adoperare disinfettanti. Molti comuni hanno impiantato cucine economiche.

— Il cavo telegrafico tra Messina e il continente fu aggiustato. I telegrammi arrivano almeno con dodici ore di ritardo.

— L'associazione della stampa si riunirà per deliberare su le proposte da farsi per venire in soccorso della Sicilia.

— Dal 6 agosto, in tutta Italia, vi furono 1339 casi, 820 morti.

— CATANIA 22. Si rinnovò una dimostrazione per respingere le provenienze da Palermo. Fatte le intimazioni legali, la truppa caricò. Si deplorano alcuni feriti, però lievemente, militari e borghesi; il sindaco e autorevoli cittadini consigliano la calma. Il treno fu fatto proseguire per scontare una contumacia di 7 giorni al lazzaretto dei giardini. La calma fu ristabilita. La salute publica è buona.

— PALERMO 22. Essendo in deficienza la carne, la plebaglia ammutinata ha ucciso i buoi addetti al trasporto delle caldaie dei piroscafi. Sono stati arrestati oltre trecento ammoniti.

— PALERMO 23. Continua l' infierire della epidemia. Fino alla mezzanotte i casi denunziati erano 214, i morti 175. È diminuita un tantino la diffidenza contro i medici e gli ufficiali di sanità. Seguita la fuga alla campagna. Arrivano le squadre di soccorso dal continente. Dalla statistica della mortalità appare che il male infierisce nelle classi povere, che non hanno fiducia nei preservativi, e pregiudicate dall'idea che si voglia loro propinare il veleno, respingono ogni cura. Il clero, in questa sventura, si mostra indifferente. Non si è costituito alcun Comitato di soccorso fra i sacerdoti. Agli operai manca il lavoro. L'Autorità è seriamente impensierita dalla miseria che si aggiunge all'azione del morbo. I lavori di disinfezione procedono alacremente. Tutti gli ammoniti sono stati arrestati. Questa misura ha prodotto ottimi effetti. Ritorna l'impero della legalità. Non arriva la posta; sono rotte molte linee ferroviarie. Dall'interno dell'isola vengono notizie poco confortanti. I sindaci dei Comuni si arrogano diritti e mansioni spettanti ad altre autorità. Le sottoscrizioni popolari a beneficio dei colerosi, hanno raggiunto la somma di 75 mila lire. Le cucine economiche nell'interno della città rispondono al bisogno. Altre ne sono state aperte nelle borgate. — Sono arrivati, ed hanno sbarcato, Crispi, Paternostro e Primo Levi. Essi sono stati accolti con commozione sincera, da tutta la cittadinanza. Il sindaco, la Giunta, molti amici, andarono al porto, per riceverli. Cavallotti ha telegrafato al sindaco, dichiarando esser pronto a venire in soccorso di Palermo, come andò a Napoli, coi suoi volontari della carità.

— Torino inviò 10,000 lire. Una schiera di arditi e baldi giovani si radunò e si offrì di recarsi a Palermo sotto la guida di Domenico Narratone per recare soccorso ed assistenza ai colerosi. Narratone telegrafò la generosa proposta dei giovani torinesi a Palermo e n' ebbe in risposta ringraziamenti per la nobile cooperazione offerta, ma non esser per ora necessario fraterno soccorso, essendo proveduto largamente di personale sanitario.

— Il Papa ha inviato 40.000 lire.

— NAPOLI 22. Sono partiti per Palermo medici municipali, carabinieri, guardie, suore di carità, ufficiali telegrafici. Notizie recentissime, giunte da Palermo, accennano a un lievissimo miglioramento nelle condizioni sanitarie di quella città.

— ROMA 22. Bollettino ufficiale. In provincia di Palermo 216 casi, 117 morti; prov. di Ferrara 4 casi; di Parma 6 casi, 6 morti; di Padova 3 casi, 2 morti; di Reggio Emilia 2 morti.

Il terremoto a Benevento. ROMA 23. Continuano le scosse di terremoto a Benevento. Spaventa quella specie di rombo che accompagna ogni scossa, simile alla ebollizione di una grande caldaia a vapore. Iersera si ebbero varie scosse; stamane altre ancora, a brevi intervalli. La popolazione agitatissima, è accampata sotto tende e baracche nelle campagne e giardini circostanti. Lo spettacolo è desolante. Il centro del moto è nella valle del *Sabato* nei pressi di Benevento.

Processo Sommaruga. ROMA 22. Sommaruga presentò il suo ricorso in Appello e il procuratore del re sporse pure appello per la sentenza.

Condanna e assoluzione. VIENNA 23. Ieri si è chiuso il lungo processo contro Kuffler e Amschler per defraudi alla *Eskomptebank*. Kuffler venne in seguito al verdetto di colpabilità, condannato a sette anni di carcere, per fallimento doloso e per complicità nei defraudi del suicida Jauner; l'Amschler fu assolto.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario Luna piena. Leva il sole ore 5.54 tram. ore 5 50. — *Oggi*: S. Ruperto — *Domani*: S. Cleofa — Termometro C. ore 7 ant. 18.0 ore 2 pom. 21.0. — Altezza barometrica 760.5.

Camera di commercio. Programma della publica radunanza che avrà luogo venerdì 25 corr., alle ore 6 e mezza pom. 1. Lettura del protocollo d. d. 5 giugno. — 2. Proposta per la nomina di Assessori all' i. r. Tribunale commerciale marittimo — 3. Rapporto sul questionario ministeriale in relazione alla legge sulle patenti. — 4. Nomina di revisori per la resa di conto 1884. — 5. Parere sulla progettata modificazione della tariffa daziaria. — 6. Collazione stipendio Radich. — 7. Contributo alle lezioni di perfezionamento. — 8. Continuazione graziale alla vedova d'un impiegato. — 9. Comunicazioni. Indi seduta riservata.

Il re di Grecia. Giorgio I, re degli elleni, arrivò ieri alle 8 ant. da Vienna nel più stretto incognito, accompagnato da un solo aiutante di campo, e tosto s' imbarcò sull'*Anfitrite*, che alle ore 11 fece vela per Pireo. Alla stazione furono ad attenderlo i rappresentanti delle autorità politiche, il comandante dell'*Anfitrite*, il console generale di Trieste, i capi della Comunità e moltissimi della colonia greca.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio i seguenti effetti:

Un viglietto di cancello, rinvenuto in Piazza Barriera vecchia. — Un ombrellino, rinvenuto otto giorni fa, nella macelleria Vodnig, piazza Ponterosso N. 3. — Una chiave, rinvenuta dalla sig.a Antonietta Bonn. — Una chiave doppia, rinvenuta in via S. Spiridione.

Banco di prestito per gli operai. Questa nuova istituzione alla quale ogni giorno affluiscono nuove adesioni, promette di fiorire in breve tempo d'una vita rigogliosa. Sappiamo intanto che il Comitato nutre fondate speranze di poter quanto prima, vale a dire, con il giorno di domenica 4 ottobre, tenere di già il primo congresso.

Ci auguriamo che la società faccia presto e bene.

Prestito civico 1865. Giovedì 1.o ottobre alle ore 10 ant., avrà luogo nella sala minore del Municipio l'estrazione dei numeri delle cartelle del Prestito civico dell'anno 1865, destinati quest' anno alla ammortizzazione. Le cartelle estratte ed i tagliandi verranno pagati come di metodo.

Il mestiere del giorno. La truffa mediante marche da giuoco è diventata, per certi individui, il mestiere del giorno.

Un tal Giuseppe V., detto *Volpe*, d'anni 26, pittore disoccupato, da Pirano, nei giorni scorsi ne aveva commesse parecchie di codeste truffe, con una sfacciataggine unica. Ieri però il cancellista di polizia sig. Titz - che lo ricercava - lo scorse e, quantunque alla vista del funzionario il *Volpe* si désse ad una fuga precipitosa, venne raggiunto ed arrestato. Perquisitolo, gli si rinvennero addosso parecchie marche da giuoco, pronte ad essere spacciate per lire sterline, o per *marenghi*, a seconda del credenzone da trappolarsi.

Una buona idea d'un brummista. Da un intelligente brummista, riceviamo una lettera piena di ragionevolezza e di buon senso a proposito della gherminella della marca di giuoco che la cronaca dei giornali deve registrare quasi ogni giorno. Diamo posto ben volentieri nelle nostre colonne alle sensate argomentazioni di quel bravo operaio, richiamandovi anzi l'attenzione di chi spetta.

Caro Piccolo.

„Ti prego perdonare la mia indiscretezza se con questa mia vengo a disturbarti, se credi poi che sarà buona a qualcosa farai un sommo favore a un tuo costante lettore di darne publicità nelle colonne del tuo caro foglio. Ecco di che si tratta: Niente più lontano di oggi trovo fra le notizie locali del „Piccolo“ la solita dolorosa istoria della gherminella colla marca da giuoco che i gonzi la bevono per un napoleone e sborsano fiorini in cambio ai truffatori. Nella mia debole mente ci sarebbe un rimedio pronto.

„Il trovare una cosa qualunque sulla publica strada e non consegnarla a chi di ragione, oppure alla Polizia, non costituisce il crimine d'infedeltà? io credo di sì. Ebbene, ammettiamo effettivamente che un individuo trovi un napoleone, lo offra ad un altro in vendita per due fiorini o più, cosa dovrebbe fare questo individuo? dovrebbe guardarsi bene dal comperarlo ed anzi consegnare il rinvenitore in mano d'una guardia. Lo credi tu, caro „Piccolo“? Accade invece che per l' avidità del lucro chi riceve il presunto napoleone non lo fa, tace, esborsa un importo e chi s' è visto, s' è visto. Ora, domando io, come si viene a sapere dai giornali questi fatti? naturalmente perchè l' individuo gabbato si trova in possesso d'una marca da giuoco, invece d' un napoleone, e spiffera tutto. Ecco il rimedio: s' incarceri lo individuo che tiene la marca da giuoco e ciò per il semplice motivo che il suddetto ha servito indirettamente da manutengolo. Con questo mezzo io credo che questa storia terminerebbe per la ragione che se uno offre in vendita una marca per un napoleone, anche credendolo buono, tutti si guarderanno dal comperarlo sapendo che la legge non permette loro tenersi gli oggetti che si trovano e non che meno di comperarli da uno che li abbia trovati. *Un brummista.*“

Il nostro assiduo, decisamente, ha un mondo di ragioni. Se c'è ancora a questo mondo della gente così cretina d' incappare nella vecchia trappola potrebbe darsi benissimo che più che la paura di esser gabbati possa in loro la paura d'incorrere in una punizione.

I portalettere. Per ottenere un miglioramento nelle proprie condizioni i portalettere avevano rivolto al Consiglio dell'Impero parecchie petizioni, delle quali il ministero non aveva tenuto conto. Ora rileviamo che i portalettere stessi sperano che le loro istanze siano prese in considerazione dalla nuova Camera dei deputati. Al parlamento di Vienna saranno ripresentate quanto prima le istanze dei portalettere delle maggiori città, quali: Vienna, Praga, Leopoli e *Trieste*.

Naufragio e salvataggio. Sul naufragio di un trabaccolo russo e sul salvataggio della ciurma operato da un piroscafo lloydiano, abbiamo quanto segue:

„S. Nicolai“, trabaccolo di bandiera russa, proveniente da Eupatoria con 7000 pudi sale marino per carico, partito da quel porto, sotto il comando del capitano Luca Navitzky, l'11 corr. con destinazione per Odessa, venne sorpreso da forte bufera, il giorno 13 corr., a 15 miglia S. S. Est di Capo Fontan. Perduta l'alberata a vele e trovatosi così in balla del mare furibondo, il „S. Nicolai“ alzò la bandiera di soccorso. Il piroscafo „Minerva“ del Lloyd a.-u., alle $4^1/_2$ di quel giorno, osservava a circa 4 miglia dalla sua prora il naviglio pericolante, e senza frapporre indugio virò a quella volta. Sul luogo del pericolo trovavasi il piroscafo inglese „Kate“ il quale aveva spedito un'imbarcazione presso il „S. Nicolai“ ma poscia ritiratala e rimessosi in rotta senza prestare il minimo soccorso al naviglio russo.

Il capitano del „Minerva“ signor Perini, nonchè tutto l'equipaggio si affrettò in soccorso dei pericolanti. Venne prima tentato il rimorchio, ma affondandosi il „S. Nicolai“, si pensò a salvarne l'equipaggio composto di quattro persone ed il loro bagaglio consistente in diverse casse, sacchi ed un' imagine della Vergine. Poco dopo, fra l'oscurità della notte, poichè l'operazione di salvataggio durò dalle 5 alle

---

Il delitto del parco Newton 155*

— V'è del carbone qua sotto - mi disse - e neanche ad una gran profondità. Se il proprietario di questo terreno ne conoscesse il valore, è un uomo felice!...

— Allora non volli perder tempo; feci una spesa piuttosto forte per far venire da Londra uno dei più bravi geologi per fargli esaminare più accuratamente il terreno, e non ebbi che la piena conferma di tutto quello che m' aveva detto lo amico. Il resto lo sapete: venni a trovarvi e vi pregai di affittarmi quel terreno che vi ho fatto decidere a venderlo e che io era veramente contento di poter comperare. Vi impiegai subito dei lavoranti e una macchina a vapore e vi feci delle trivellazioni, e questo piccolo pezzo di carbone che vedete é il risultato delle mie ricerche.

Culpepper si puliva le lenti con il fazzoletto e non rispondeva. Bristow - disse finalmente - avete sulle vostre giovani spalle una testa piena d' esperienza. Mi rallegro con tutto il cuore, della vostra fortuna, e non conosco davvero nessuno che la meriti più di voi.

Sì, mio caro Tom, mi rallegro con voi, per quanto io pensi, che vorrei aver avuto un amico come il vostro, avanti di cedervi il terreno. Senza quest' amico, ho perduto una fortuna!...

— È precisamente a questo proposito che son venuto a cercarvi - disse Tom - alzandosi e allontanando la seggiola.

Culpepper lo guardava fisso in faccia.

— Nonostante che comprando Knockley Holt, abbia fatto un contratto regolare, sapevo già che cosa ci avrei trovato facendovi degli scavi. Se mi fossi ingannato, il contratto sarebbe stato valido, ma siccome vi son riuscito, non lo é più: in ogni modo, signore, voi avete perduta una fortuna ed io l'ho trovata!

— Lo so, lo so! - balbettò Culpepper.

— Il nostro affare è assolutamente buono dal punto di vista della legalità, come si fanno in oggi gli affari; ma un contratto simile fra noi non è assolutamente possibile; e, non voglio trattare con voi come con un estraneo! Non voglio aver guadagnato una fortuna sopra un terreno che poche settimane fa era ancor vostro; il denaro che vi guadagnerei mi sembrerebbe maledetto e mi porterebbe disgrazia! La miniera di carbon fossile appartiene a voi, signore: io ho altri mezzi per guadagnarmi il pane. Eccovi i titoli di proprietà, ve li restituisco. Mi rimborserete solamente le 1,200 lire sterline che vi pagai e le spese che sono occorse per i primi lavori, e saremo lesti!...

Così parlando, Tom si era cavato di tasca i titoli di proprietà e li aveva posati sulla tavola in faccia a Culpepper; aveva preso l'atto di vendita, lo aveva strappato e gettato sul fuoco.

Culpepper non aveva mai provato sorpresa più grande... Per un momento, rimase privo di parole, poi, quand' ebbe riacquistato le forze, esclamò violentemente:

— Tom Bristow, siete assolutamente pazzo?

(*Continua.*)

9 e mezza pom., il „S. Nicolai“ affondò. La notte era oscura, una minuta pioggia cadeva insistente allorchè il „Minerva“ salpò alla volta di Odessa per sbarcare e consegnare i naufraghi.

Si morse la lingua. Ieri mattina il ragazzetto Francesco Müller, d' anni 6, abitante in Corsia Giulia N. 691; cadde accidentalmente nei pressi di casa propria. Cadendo si morsicò la lingua e riportò una ferita da taglio che dovette farsi medicare all'ambulanza chirurgica.

Tra i bovi. Lunedì passato, nella villa di Opicina, per cura della Società Agraria fu tenuta l'esposizione d' animali bovini. Gli espositori furono 84. Alla mostra vennero offerti molti capi di bestiame fra cui otto tori e 100 tra vacche e giovenche.

La commissione aggiudicatrice, composta dei signori: Vittorio De Rin, presi dente; conte Giovanelli, delegato governativo; Leopoldo Mauroner, delegato provinciale; Francesco Arnerrytsch, Carlo Dr. Machlig, Domenico Padovan e Gustavo Wranitzky, destinò 29 premî in danaro, nel complessivo importo di f. 400, tre diplomi d' onore ed una menzione onorevole, per lodevole allevamento,

I signori Burgstaller de Bidischini, Leopoldo Mauroner e Andrea Daneu ebbero i tre diplomi; il signor Emilio Frauer ebbe la menzione onorevole.

Alla festicciuola assisteva il nostro podestà Dr. Bazzoni. Il signor De Rin, presidente della Società Agraria, tenne un breve discorso mettendo in rilievo lo sviluppo raggiunto dall'agricoltura ai dì nostri. Dopo l'aggiudicazione dei premî fu tenuto un banchetto; poscia, una festa da ballo campestre fu improvvisata il sul prato stesso dell'esposizione.

Contrabando di zigari. Scrivono da Venezia: „Ieri mattina, arrivava da Trieste un signore elegantemente vestito, il quale non entrò nelle simpatie delle guardie daziarie. Portava una piccola valigia a mano e un soprabito sul braccio. Le guardie lo invitarono ad entrare nell'ufficio; il nostro signore, brontolando e protestando che non aveva niente di soggetto a dazio, dovette entrarvi. Quivi frugò in tutte le tasche per trovare la chiave della valigetta, ma non la trovò, e gli venne in mente che l' aveva il suo compagno di viaggio. Va da sè che il compagno di viaggio non esisteva. Lasciò la valigia in ufficio e disse che andava in cerca dell'amico; appena credè di poterlo fare, si immischiò fra la folla fuori dell'atrio e cercò di passare inosservato, contento di lasciare la valigia in ufficio. Ma aveva fatto i conti senza una guardia del dazio che lo pedinava, e che gli fù sopra d'un momento domandandogli la famosa chiave che aveva con sè l'*amico* Il signore s'offende, grida, protesta contro il contegno della guardia, dice che non è un ladro e mette fra le mani della guardia stessa il soprabito, dicendole: „Tenete questo, vi servirà di pegno, l amico è all'omnibus, piglio la chiave e torno subito.“ La guardia si persuade e torna allo ufficio col *pegno*; ma non si vide più nè signore, nè chiave. Dopo averlo atteso invano parecchio tempo, si aperse, sforzandola, la valigia... piena di tabacco, e nel soprabito, fatto ingegnosissimamente proprio per contrabando, una *imbottitura* completa di sigari. Il signore perdette il soprabito, la valigia, il tabacco e i sigari, ma può ancora esserne contento. Avrebbe dovuto pagare una multa molto, ma molto salata. Chi non fu sodisfatta fu la guardia che si lasciò scappare il merlo.“

Ballo e pattinaggio. La scuola di ballo e lo *skating-ring* dei sigg. maestri Modugno e Dalla Torre, verranno aperti al primo ottobre p. v.

Per inaugurare la stagione con un po' di brio, e per non perder tempo, la sera del 3 ottobre verrà tenuta una *soirée* di danza.

La sala è situata al N. 13 in via del Torrente.

Frizzo. Il rinomato prestigiatore sig. cav. Enrico Frizzo, incomincerà sabato venturo il corso delle sue rappresentazioni all'Anfiteatro Fenice.

Le sue serate di prestidigitazione promettono di riuscire divertenti.

Teatro Filodramatico. Publichiamo l' interessante programma degli esperimenti che Cumberland rappresenterà a Trieste la sera del 29 e 30 corr.

1. *Indovinare dei numeri.* Il Cumberland indovinerà, sotto le medesime circostanze che ha fatto con S. M. l' Imperatore di Germania ed a suo tempo col ministro Gladstone, nella memorabile istorica seduta della Camera inglese, i numeri di una nota di Banca e quelli pensati da un comitato scelto dal publico.

2. *Una scena d'assassinio.* In questo esperimento il Cumberland rappresenterà in tutti i suoi dettagli, ed agli occhi del publico, la scena di un omicidio con rapina tale e quale verrà rappresentato dai membri del comitato. Questo esperimento venne da lui eseguito col suo metodo di indovinare il pensiero quale ospite del Granduca Michele nel suo palazzo a Pietroburgo in presenza dei Granduchi Nicolò e Costantino.

3. *La scena sul campo di battaglia.* Cumberland, colla cooperazione di un ufficiale superiore che si troverà presente fra il publico, riprodurrà il suo famoso esperimento fatto la prima volta col generale Gourko, l'eroe del passo di Schipka. Rappresenterà il piano completo di battaglia, l'attacco al nemico, l' assalto e presa di una posizione fortificata, conforme al pensiero dell'ufficiale superiore.

4. *Disegni del pensiero.* Un esperimento eseguito con splendido successo, prima alla presenza di S. A. R. il Principe di Wales, poi col recentemente decesso Professore Champhausen. Disegnerà un oggetto qualunque che verrà pensato da un artista che si troverà presente.

5. *Ritrovare oggetti in grande distanza.* Allorchè Cumberland si trovava quale ospite alle Corte di Vienna, servendo come intermediario S. A. I. il Principe ereditario, trovò un grande cane nero che si trovava in una lontana parte del castello ed al quale S. A. I. aveva pensato. In Pasqua poi di quest' anno, Cumberland trovò nelle stalle reali di Berlino un uovo pasquale nascosto da un alto dignitario nella cassa dell' avena. In questo esperimento gli servì d' intermediario S. E. l'Ambasciatore americano.

6. *Un complotto anarchico.* Cumberland dimostrerà un esperimento col quale darà la prova come il suo metodo d'indovinare il pensiero possa essere messo in pratica dalla giustizia per scoprire delle mene anarchiche in ugual modo com' egli, assieme al Conte Schuwaloff e Generale Ignisteff scoprì un attentato di dinamite.

7. *Paride ed il pomo.* Cumberland rappresenterà una moderna versione del mito: Paride col pomo; pregando un distinto signore, che si troverà presente, di pensare ad una Dama adorna della maggior parte delle bellezze corporali che il signor Cumberland rintraccerà, ed in premio alla bellezza le presenterà un pomo.

Denuncia e controdenuncia. In un giorno festivo del passato giugno, approdando il piroscafo *Carli* alla riva della Sanità, vi sbarcava il commissario di polizia in pensione Giuseppe Pasquali, il quale, appena posto piede a terra, si rivolse all'ispettore di p. s. Cristoff e lo offiziò a prendere nota del nome di un signore che vi stava a bordo; il Pasquali lo accusava di aver commesso, durante il tragitto da Capodistria a Trieste, degli scandali, atti a recare offesa al pudore dei bimbi che il commissario aveva seco.

Il signor R. M. - l'accusato - dovette un giorno comparire dinanzi al Pretore, incolpato della contravvenzione d'immoralità.

Ad onta però che il piroscafo *Carli* fosse in quel dì pieno zeppo di gitanti, non ci fu alcun testimonio che avesse veduto gli atti immorali, dal sig. Pasquali attribuiti all'accusato, per cui il giudice, mancando le prove dell'accusa, lo mandava assolto.

Fu allora il signor R. M. che sporse querela contro il signor Pasquali, per falsa denunzia, il che costituisce la contravvenzione di offesa all'onore.

Ieri pertanto si fu il già denunciante, che, mutate le parti, comparve dinanzi al Pretore quale imputato, per poter provare che, *in illo tempore*, non aveva avanzato un'accusa gratuita, fece in modo che la sua signora vincesse la verecondia femminina e venisse a deporre avere anch'essa veduto gli atti, che il signor R. M. ed una donna, ch'era la sua amante, commisero a bordo del *Carli*.

In seguito a ciò, il giudice trovava di assolvere pure il sig. Pasquali.

Note variate. Teresa P., non si sa bene per qual motivo, ieri veniva brutalmente percossa dal facchino Giuseppe P., d'anni 42, da Sable grande. A far cessare la disgustosa scena intervennero le guardie di p. s., che trassero in arresto il manesco.

— Quel tale agente Emilio F., da Trieste, che sere or sono fu dichiarato in contravvenzione perchè s'ostinava a voler fumare, al Politeama Rossetti, durante lo spettacolo, ieri venne punito dall' i. r. Direzione di polizia con 10 fiorini di multa.

— Il marittimo Giuseppe Furlanis, abitante in via Salita al Promontorio N. 224, ha posto al sicuro un carretto che rinvenne di notte sulla publica via.

La gelosia non ragiona. La signora Elisa B., tutrice naturale della propria figlia, ha per contutore certo signor M. In tale qualità di contutore, pertanto, il signor M. è obligato a fare frequenti visite alle succitate. Ma c'è un guaio; ed è che il signor M. ha una moglie la quale è gelosissima e non vuol guari persuadersi che le visite del marito alle signore B., madre e figlia, siano motivate dai soli interessi pupillari. Fittasi in capo che il signor M. frequenti quella casa per le donne, anzichè per le ragioni del suo mandato, fece un giorno una scenaccia alle signore B. Queste, per la prima volta, la compatirono e gliela lasciarono passare liscia. Ma persistendo la signora M. a sparlar di loro e rincarando la dose degli improperî, la sig.a B., madre, sporse querela per diffamazione.

Ecco adunque ieri la signora M. dinanzi al giudice per iscolparsi dell' accusa di lesion d'onore.

La sua difesa consistette nel sostenere aver dessa fondati motivi di sospettare della fedeltà del marito. Ciò potrà anche essere vero; ma questo non poteva autorizzarla a ritenere che le signore madre e figlia B.. sieno quello che dessa pretendeva che fossero. Per cui la sentenza del giudice - ove questi fosse stato obligato a pronunciarla - non sarebbe stata sicuramente di assoluzione. Il giudice però, chiusa la assunzione delle prove, si vestì dell'abito del conciliatore e consigliò la parte querelante a perdonare all'accusata, ancora per questa volta, e la signora B. aderì.

La M. accettò il perdono, ma punto nè poco guarita dalla gelosia, pretendeva che il giudice pronunciasse la cessazione della curatela di cui era investito suo marito. Il giudice, s'intende, rispose che ciò non era di sua competenza.

Appunti carcerarii. Quale sospetto autore di parecchi furti, venne ieri dagli agenti di polizia, arrestato il pittore disoccupato Giuseppe S., d' anni 24, da Trieste.

— Giuseppa C., d'anni 29, da Wiener-Neustadt e Maria K., dalla Boemia, donne di facili costumi, passarono agli arresti per vagabondaggio notturno.

— Furono pure arrestati: Antonio S., d'anni 27, pittore, da Trieste, per illecita intromissione nell'operato delle guardie di p. s., e la domestica Giuseppina D., d'anni 32, da Gradisca, per infrazione al decreto di sfratto.

Lotto. Estrazioni del 23 settembre:

Brünn	17	88	25	48	67
Innsbruch	55	83	24	74	7

Ogni giorno una. Scene di provincia:

Il fotografo fa il ritratto a una compagnia di soldati. Sul punto di scoprire la lente, dice:

— Guardate tutti da quella finestra. - E addita un finestrino della caserma.

Il facente funzione di sindaco che assiste all'operazione:

— Ma come volete che in quel buco ci sia spazio sufficiente per tanti occhi!

Listino. Napoleoni 10.02 a 9.99, Zecchini 5.86 a 5.84, Lire sterline —.— a —.—, Londra 126.55 a 126.—, Francia 50.— a 49.70, Italia 49.80 a 49.60, Banconote italiane 49.90 a 49.60, Banconote germaniche 61.95 a 61.70, Rendita austriaca in carta 81.— a 81.50, Rendita ungherese in oro 4% 97.25 a 97.60, detta in carta 5% 90.20 a 90.60, Crediti 280 a 282, Rendita italiana $92^{5}/_{8}$ a 93.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualla.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco.